

Il racconto della guardia giurata

«Mi ha sorpreso, non potevo difendermi»

«Mi ha assalito all'improvviso, a freddo. Non ho avuto nemmeno il tempo di reagire, ho provato a inseguirlo». Così Massimo Petrini, 58 anni, da circa quattro in servizio di vigilanza alla stazione Tiburtina per conto della società dell'Urbe, ha ricostruito quanto accaduto prima di arrivare in ospedale. «Non mi sembrava nemmeno una faccia conosciuta», ha raccontato. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'Umberto I e, per precauzione, trasferito nella Rianimazione, ma le sue condizioni vanno migliorando. Non è in pericolo di vita. Se la caverà. Ma ha rischiato di morire. Il Savip, Sindacato autonomo di vigilanza privata, dopo l'episodio di ieri a Tiburtina, è tornato a chiedere maggiori tutele per i vigilantes. «Innanzitutto - afferma il segretario generale, Vincenzo Del Vicario - certi servizi dovrebbero essere svolti da guardie che hanno uno specifico addestramento e particolari dotazioni, come i giubbetti leggeri di protezione. In un luogo come la Stazione Tiburtina, poi, il collega è stato assalito quando si trovava solo. Invece, noi riteniamo che vi debbano essere almeno due operatori, come avviene per le forze di polizia».

A. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA